

ALDO RAGONE, D.M.A.

Pianista Concertista, Conservatorio Lorenzo Perosi, Italia

LA GRANDE DIDATTICA PIANISTICA DELL'AZERBAIGIAN AL CONSERVATORIO DI CAMPOBASSO

Nei giorni 21 e 22 settembre di quest'anno la Pianista azerbaigiana Tutu Aydinoghlu, docente di pianoforte presso l'Università Statale di Istanbul, in Turchia, è venuta in quel di Campobasso per una masterclass per gli studenti del locale Conservatorio Statale di Musica intitolato a Lorenzo Perosi, presbitero, direttore di coro e compositore molto prolifico vissuto

tra il 1872 e il 1956, e nella cui produzione, di carattere prevalentemente sacro e liturgico, sono riscontrabili tratti stilistici appartenenti al Verismo ed alla grande tradizione polifonica rinascimentale (vedi, ad esempio, gli splendidi Oratori o le Messe).

Don Perosi, grandemente apprezzato anche da Puccini e da Toscanini, sarebbe stato molto contento di constatare

negli studenti che hanno preso parte alla masterclass del Maestro Aydinoghlu una irrefrenabile passione per la musica, nonché una toccante volontà di crescere attraverso l'apprendimento e di perfezionare sé stessi tramite lo studio dei capolavori per pianoforte. Parte del repertorio suonato da alcuni dei partecipanti ha riguardato anche musica dell'Azerbaigian. In particolare, alcuni studenti hanno accettato con entusiasmo di cimentarsi con lo studio di brani pianistici di compositori quali *Gara Garayev*, *Fikrat Amirov* e *Jeyhun Allahverdiyev*.

Questa iniziativa ha riscosso anche la calorosa approvazione del Maestro Aydinoghlu, che è sembrata commossa dal poter ascoltare musiche di compositori azerbaigiani eseguite da giovani musicisti italiani e che, durante il commiato dagli studenti nel secondo giorno dell'evento, ha parlato a lungo con i presenti, coinvolgendoli in una appassionata discussione sul valore intrinseco dell'arte musicale e della sua cruciale importanza in un mondo globalizzato in cui la politica privilegia





solo gli aspetti commerciali dei rapporti tra i popoli. Tutu Aydinoghlu ha anche spiegato i periodi storici degli sviluppi della musica classica azera a Baku di cui è una nota laureata, sottolineando il legame tra *Dmitri Shostakovich - Gara Garayev - Arif Malikov - Jeyhun Allahverdiyev*, dedicando particolare attenzione all'eredità unica di *Fikrat Amirov*.

Molti sono stati coloro che hanno aderito all'iniziativa e la masterclass ha avuto grande successo, anche oltre le aspettative, soprattutto perché il Maestro Mammadova-

Aydinoghlu è riuscita a stabilire immediatamente un vibrante contatto umano con gli studenti; ciò le ha consentito di lavorare molto intensamente e di mostrare il suo profondo talento pedagogico ed artistico e la straordinaria competenza nella materia musicale acquisita durante i suoi studi presso la sua Alma Mater, l'accademia Musicale Nazionale di Baku.

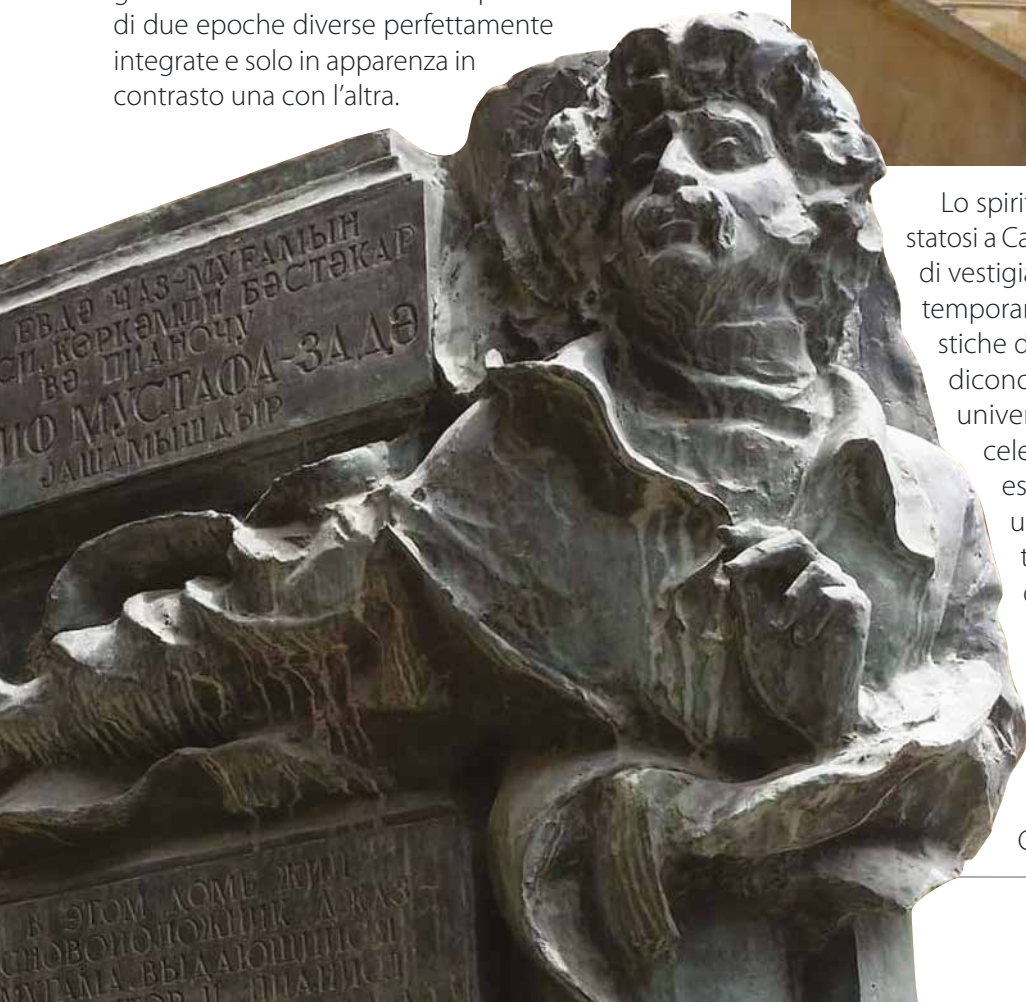
Il titolo della masterclass era "L'accademia musicale di Baku e la scuola pianistica sovietica nella tradizione dell'Azerbaigian" e verteva appunto sulla grande tradizione



didattica di quella scuola. L'idea era quella di "portare" gli allievi del Conservatorio Perosi in un mondo musicale diverso da quello abituale, un mondo ugualmente ricco, che potesse rivelargli nuovi orizzonti della conoscenza, dove la diversità non sta tanto nell'elemento costitutivo dell'arte musicale ma nella visione da una diversa prospettiva quale è necessariamente quella di artisti formati in realtà culturali, sociali e linguistiche differenti.

Era da tempo mio desiderio si potesse realizzare un tale evento nel Conservatorio in cui insegno, convinto che ciò avrebbe costituito una esperienza molto formativa per gli allievi, perché nei miei viaggi in Azerbaigian ho scoperto la bellezza di un repertorio poco conosciuto in Europa assieme ad una forte propensione all'interscambio culturale nei musicisti di quel Paese. Ciò consente loro di coniugare con grande spontaneità contemporaneità e rispetto per le proprie radici.

Nelle mie visite nella capitale Baku ho visto la città come una sorta di simbolizzazione architettonica dell'apertura mentale dei colleghi azerbaigiani, sguardo volto al futuro ed alle differenze assieme a grande consapevolezza del proprio passato. Vedere la splendida città antica e sullo sfondo le Flame Towers, o le viuzze del centro storico assieme alle possenti mura medievali ed il magnifico boulevard sul Mar Caspio sono facce di due epoche diverse perfettamente integrate e solo in apparenza in contrasto una con l'altra.



Lo spirito ecumenico della Musica manifestatosi a Campobasso, così come la coesistenza di vestigia di tempi antichi assieme alle contemporanee forme architettoniche e urbanistiche della città di Baku, testimoniano e ci dicono che l'umanità è parte di un tutto universale e che soltanto accettando e celebrando le diversità culturali come espressione di una stessa civiltà si riuscirà a vincere le grandi sfide che i tempi odierni ci pongono. L'evento di Campobasso ha costituito un passo verso la condivisione delle diversità; il mio auspicio è che questo sia solo l'inizio di uno scambio e di una duratura amicizia tra i popoli dell'Italia e dell'Azerbaigian nel nome della bellezza dell'Arte e della Cultura. ✨